



ISTITUTO COMPRENSIVO
“LEONARDO SCIASCIA”

PAI

PAI ANNUALE PER
L'INCLUSIVITA'

Anno Scolastico 2019/2020



INTRODUZIONE

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

La scuola diviene quindi il trampolino di lancio per l'integrazione, oggi intesa come **inclusione piena di tutti gli alunni**, un valore per tutti. Essa rappresenta una comunità di apprendimento, di socializzazione e di incontro delle differenze. Le condizioni di contesto offerte dalla scuola realmente accogliente o inclusiva per tutti gli alunni sono anche le condizioni ideali per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Concepriamo la scuola come comunità educativa all'interno della quale le abilità individuali trovano il loro spazio, *le diversabilità e la multiculturalità* divengono un potente veicolo di un apprendimento sociale significativo di ciascun alunno.

Concepriamo una scuola che si configura come ambiente, come **CONTESTO** rispondente ai Bisogni Educativi Speciali di tutti gli alunni nel rispetto delle difficoltà, della disabilità, delle individualità, ovvero di ciascuna peculiarità, con l'obiettivo unico della ... **CENTRALITÀ DELLA PERSONA.**

Si legge nelle Indicazioni Nazionali:

"...Attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi a particolari stati emotivi e affettivi.

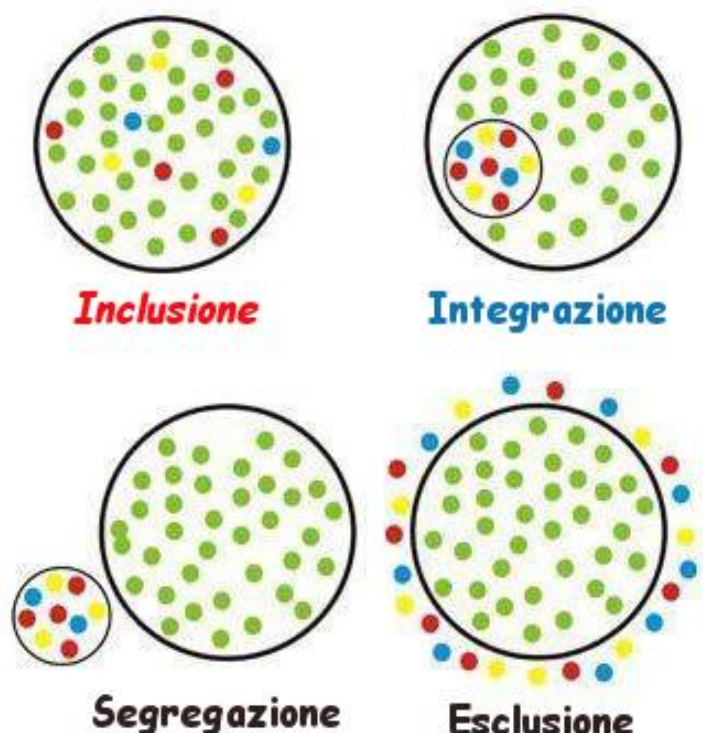
La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi ..."

Nell'ottica dell'inclusione ci si prefigge una progettualità che tenga conto dei contesti, della struttura e delle metodologie impiegate, al fine di promuovere la PARTECIPAZIONE SOCIALE e il DIRITTO ALLE PARI OPPORTUNITÀ DI TUTTI.

In un clima di tranquillità e di riconoscimento delle responsabilità di ciascuno nei confronti della condivisione e del vivere insieme, la didattica si arricchisce e *si impara* meglio.

Riconoscere agli alunni i propri Bisogni Speciali, permette loro di sentirsi persone integre e protagoniste del processo di apprendimento, aumentando così la motivazione e l'autostima, elementi indispensabili ad un buon rendimento scolastico.

Il fine realizza l'inclusione...



RIFERIMENTI NORMATIVI

La Costituzione Italiana all'art.3 comma 3 e all'art. 34 attribuisce alla Repubblica Italiana il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che possono impedire il pieno sviluppo della persona umana, tra cui il diritto allo studio. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per

motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario offrire adeguate risposte personalizzate.

La *Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la C.M. n.° 8 del 06.03.2013* prevedono una serie di azioni raccomandate in favore di alunni con BES, estendendo a tutti gli alunni in difficoltà, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento e richiamandosi così espressamente ai principi enunciati dalla *L. 53/2003* nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con bisogni educativi speciali da parte di ciascun docente e di tutto il team di docenti coinvolto. La direttiva conferma le aree di svantaggio già esplicitate attraverso la *L.104/1992* (disabilità), *L.170/2010*, (disturbi specifici di apprendimento – D.S.A. – e/o disturbi evolutivi specifici), e individua l'area derivante da svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Per quanto riguarda la Disabilità vengono previste tutte le forme di tutela sancite dalla *L104/92*. Nello specifico l'*art.12* ribadisce il diritto all'educazione e all'istruzione nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie e persegue l'obiettivo dell'integrazione scolastica sviluppando le potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. A garanzia di questo vengono indicati dei documenti obbligatori, quali il **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE** (si inizia a parlare di **PROFILO DI FUNZIONAMENTO** con riferimento ai codici ICF e il **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**, in cui si delineano in modo puntuale le caratteristiche, le potenzialità e il possibile percorso scolastico dell'alunno disabile.

All'*art. 13* viene rimarcata l'importanza del lavoro di équipe e della partecipazione di tutti all'attività di programmazione dei servizi scolastici coordinata con quelli "sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati e all'*art.15* viene precisato che presso ogni scuola si devono costituire gruppi di studio e di lavoro composti da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo.

Per quanto riguarda i DSA la *Legge 170 dell'8 ottobre 2010 all'art.2* si pone il fine di garantire il diritto all'istruzione agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento attraverso una serie di percorsi di prevenzione, individualizzazione e differenziazione, adottando sistemi di flessibilità didattica e forme di collaborazione con la famiglia e servizi competenti. Nello specifico all'*art.5* dispone una serie di misure educative e didattiche di supporto come ad esempio il Piano di Studio Personalizzato (PDP). La *L.170/2012 all'art.7*

comma 1, il Decreto Interministeriale 297 del 17 aprile 2013 e la Delibera della Giunta Regionale del 2438 del 20 dicembre 2013 sanciscono ed rendono operativo il Protocollo d'Intesa Regionale per l'Individuazione dei casi sospetti di DSA, in cui si impongono alla scuola una serie di azioni di osservazione, di potenziamento e di didattica preventiva al disturbo di apprendimento e in cui viene indicata una nuova documentazione per la segnalazione di difficoltà.

Per gli alunni con svantaggio certificato e per tutti gli alunni portatori di bisogno educativo speciale riconosciuto dalla scuola la *Direttiva Ministeriale del 27/12/2012* e successiva *C.M. del 2013* prevedono la predisposizione e l'attuazione di PDP.

INCLUSIONE SCOLASTICA

Il **DECRETO INCLUSIONE** è legge ed è entrato in vigore lo scorso 12 settembre. È stato infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale (28 agosto 2018) il **DECRETO LEGISLATIVO n. 96 del 7 agosto 2019** che va a modificare il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Si tratta di una serie di decreti messi in moto dalla legge sulla Buona Scuola, che dava delega al governo a intervenire su vari temi, fra cui appunto l'inclusione scolastica.

Fra le novità, il fatto che all'interno del Gruppo di lavoro operativo è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità, nel rispetto del principio di autodeterminazione e che la possibilità di riconfermare sulla stessa cattedra l'insegnante di sostegno con incarico a tempo determinato, in nome della continuità didattica, stante l'interesse dell'alunno e l'eventuale richiesta della famiglia, vale solo per i docenti che hanno titolo di specializzazione per il sostegno «di cui all'articolo 12». L'assegnazione delle ore di sostegno verrà decisa d'intesa con le famiglie e il Piano didattico individualizzato guarderà alle caratteristiche del singolo studente.

Riepilogo delle novità apportate dal decreto sono le seguenti:

- continuità didattica con conferma supplente;
- richiesta ore sostegno da parte del GLO;
- domanda accertamento handicap e composizione commissioni mediche;
- profilo di funzionamento che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale;

- nuovi gruppi per l'inclusione come il GLIR e GIT.

EQUITÀ NELLA LETTURA DEI BISOGNI **MACROCATEGORIA BES**

“Per tutte le categorie si estendono i benefici della l. 170/2012” (Dir. Min. 27/12/12)

1. **DISABILITÀ:** sostegno scolastico in base ad un o a più codici nosografici della classificazione ICD-10

2. **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:** non in tutti i casi può esserci la certificazione in base alla L. 104/92 e quindi il sostegno (DSA- ADHD non gravi - DISTURBI DELL'AREA DEL LINGUAGGIO E NON VERBALI)

3. **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO CULTURALE:** non c'è sostegno

EQUITÀ NELLA LETTURA DEI BISOGNI

1. DISABILITÀ:

- FISICHE
- SENSORIALI
- MENTALE E PSICHICA
- ALTRE (Orientamento e comunicazione ...) (20.2314 - 2,5% popolazione scolastica)

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:

- DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO-DSA (3-4%pop.scol. accertati 70.000 – stimati statistica 200.000/350.000)
- DEFICIT DEL LINGUAGGIO DEFICIT DELLE ABILITÀ NON VERBALI
- DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA
- DEFICIT DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITÀ per la sua origine in età evolutiva (circa 80.000 alunni – 1% pop. Scolas.)
- FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE (BORDERLINE COGNITIVO) considerato ai confini tra disabilità e disturbo specifico (circa 200.000 alunni – 2,5% pop. scol.)

3. SVANTAGGIO:

- SOCIO ECONOMICO
- LINGUISTICO-CULTURALE
- COMPORTAMENTALE RELAZIONALE (9 – 10% popolazione scolastica)

Il consiglio di classe o il team docenti deve elaborare un PDP per alunni con bisogni educativi speciali rivolto:

- agli alunni in attesa di diagnosi da parte della ASL
- agli alunni in attesa di certificazione DSA
- agli alunni con diagnosi redatta da medico specialista (psicologo, neuropsichiatra infantile), anche privato, attestante:
 - ritardo nello sviluppo cognitivo in situazione di non gravità, con Q.I. medio – inferiore o al limite della disabilità (da 75 ad 85 circa);
 - disturbi del comportamento (disturbo oppositivo-provocatorio, iperattività, aggressività, ecc.)
 - deficit funzionali specifici collegati ai processi di apprendimento (deficit dell'attenzione, di memorizzazione, ecc. che non rientrano nelle diagnosi DSA)
- agli alunni seguiti dai servizi sociali per disagio socio – culturale, deprivazione affettiva /relazionale).

Il consiglio di classe o il team docenti deve valutare se elaborare un PDP a termine o se il modello di programmazione per fasce della classe sia sufficiente per:

- gli alunni con persistenti e generalizzati problemi di apprendimento o di comportamento, le cui famiglie non vogliono ricorrere ad un medico specialista nonostante le indicazioni degli ingegnanti.
- alunni che evidenziano carenze socio culturali e relazioni collegati a stati di deprivazione ambientale, anche se non seguiti dai servizi sociali.
- alunni stranieri di recente immigrazione, in base alla conoscenza della lingua, integrazione, ecc.

IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Obiettivi del piano didattico personalizzato sono:

1. Facilitare l'apprendimento disciplinare/multidisciplinare attraverso l'utilizzo di:

- Strumenti integrativi: mappe, testi semplificati, riduzione personalizzata del programma, riassunti, ecc.

- Strumenti dispensativi: tempi più lunghi per le verifiche, riduzione dei compiti a casa, riduzione del numero degli items nelle singole prove, ecc.

2. Facilitare l'apprendimento sociale attraverso percorsi finalizzati a:

- migliorare l'immagine di sé, l'autostima e gli obiettivi per il proprio futuro
- far crescere le aspettative da parte dei docenti e del gruppo classe.
- concordare regole, semplificarle, individuare mediatori e indicatori per facilitarne il rispetto

(manifesti, cartelli, segnali, ecc.)

3. Facilitare la partecipazione alle attività attraverso:

- il rispetto dei tempi di attenzione e l'individuazione di attività alternative
- il rispetto delle capacità di memorizzazione (limitando le verifiche ad archi temporali concordati)

Il piano didattico personalizzato deve essere adeguato alla diagnosi.

Quando questa non esiste, il P.D.P. deve essere proposto dal consiglio di classe o dal team docenti, in base a precise motivazioni di natura pedagogica e didattica.

FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:

Il riconoscimento formale da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

LA PLUSDOTAZIONE ED I BES:

UN' ANALISI PER L'INCLUSIONE

La L.107 (La Buona Scuola) dà un nuovo impulso agli strumenti di flessibilità, come già previsto dal DPR 275/99, ribadendo al comma 9 che: “il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei **talenti**.”

Le definizioni di plusdotazione utilizzate nei *paesi europei* mettono in evidenza alcuni punti, che possono essere così riassunti:

1. Intelligenza superiore o molto superiore alla norma;
2. Capacità molto superiori ai pari età in uno degli ambiti accademici (matematica, lingua, ecc.);
3. Forte motivazione ad apprendere che però può essere dominio specifica e non applicarsi a tutti gli ambiti;
4. Creatività in uno o più ambiti;
5. Capacità di Leadership;
6. Disincronia tra lo sviluppo emotivo e quello cognitivo a favore di quest'ultimo.

Si ritiene, pertanto, che una definizione di plusdotazione e talento adeguata possa essere la seguente:

La plusdotazione è lo sviluppo asincrono tra le capacità emotive e quelle cognitive, nel quale il soggetto dimostra di avere capacità cognitive superiori o molto superiori alla norma e/o abilità o competenze in uno o più ambiti accademici, o di leadership o di creatività. Gli studenti di talento sono quelli che dimostrano capacità superiori ai pari età nell'ambito artistico, musicale e nelle arti figurative. In generale, queste capacità, unite ad uno sviluppo emotivo adeguato all'età anagrafica o a volte inferiore ad esso, possono causare problemi e disagi che andrebbero adeguatamente trattati da personale esperto e formato in questo ambito specifico, in quanto richiedono da parte della scuola e della famiglia l'attuazione di interventi ad hoc che tengano conto di queste peculiarità. In ogni caso, è necessario che la scuola adotti tutte le misure necessarie per andare incontro a questi studenti affinché non se ne disperda il potenziale.

Questa definizione, seguendo il modello anglosassone, separa il talento dalla plusdotazione, dando ad ognuno una sua specifica codifica e collocazione, senza togliere il fatto che l'intervento di supporto dovrebbe essere attuato in entrambi i casi.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
Rilevazione dei BES presenti nell'anno scolastico 2017/18	
DISABILITÀ CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) Totale	27
Minorati vista	2
Minorati udito	/

Psicofisici	25
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DES)	
DSA	13
Bisogni educativi speciali (BES)	25
Di cui:	
Borderline cognitivo	1
Svantaggio (Socio-economico / Linguistico-culturale)	1
Disagio comportamentale/relazionale	3
Altro	20
N° PEI redatti dai GLO	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	5

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
OPERATORI SOCIO SANITARI (OSS)		NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate	SI
Altro	Insegnanti con specifica formazione Informatica	SI
	Insegnanti con specifica formazione per l'Autismo	SI
	Insegnanti per l'Autismo IN FORMAZIONE	SI

FUNZIONI STRUMENTALI / COORDINAMENTO	2 per l'area integrazione ed inclusione Coordinamento revisione PAI e relativa compilazione.	SI
AZIONI FUNZIONI STRUMENTALI alunni con disabilità e BES in generale	Consulenza e confronto sulle peculiarità educative e didattiche delle disabilità. Coordinamento Inclusione Alunni Disabili Accoglienza, informazione/formazione agli Insegnanti di Sostegno Stesura e coordinamento orari insegnanti di Sostegno Raccordo con i Distretti UTR con i Centri Riabilitativi e con le Agenzie specializzate presenti nel territorio.	

	Consulenza per l'individuazione e l'utilizzo di ausili didattici specifici.	
alunni <i>BES</i> con DSA	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione e coordinamento delle attività di inclusione per gli alunni con D.S.A. e <i>altri BES</i> - accoglienza degli alunni e delle famiglie; - aggiornamento agli insegnanti sulle tematiche e le prassi relative agli alunni con DSA E BES - consulenza per modulistica e collaborazione alla predisposizione di PDP - gestione dei rapporti con Istituzioni e Associazioni del territorio 	
REFERENTI DI ISTITUTO (DISABILITÀ, DSA, BES)	Commissione	SI
PSICOPEDAGOGISTI E AFFINI ESTERNI	UTR, ASS. SPE.	SI

Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso...	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Partecipazione a GLI	SI

Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI

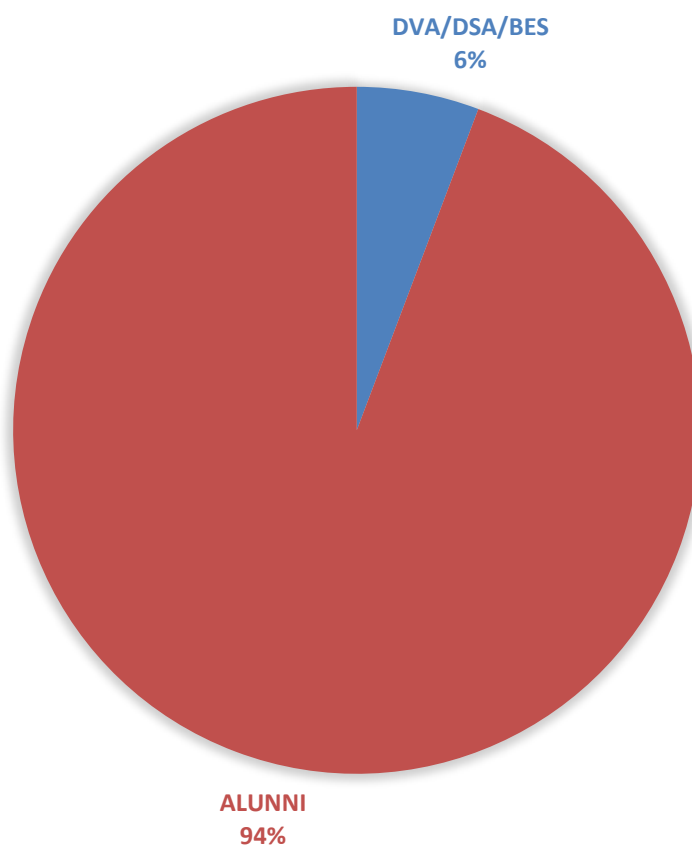
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
<p>FF.SS. per la Continuità e Orientamento:</p> <p>Le tappe del progetto continuità primaria-secondaria hanno inteso coinvolgere tutti gli alunni e i genitori del nostro Istituto nell'ottica della inclusività.</p>	<p>Promozione e coordinamento delle attività per la continuità educativa e didattica laboratori con la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado dell'istituto, nella prospettiva della verticalità curricolare e della trasversalità metodologica.</p> <p>Promozione degli incontri con le famiglie dei nuovi iscritti (di ogni ordine e grado): giornate "Open Day".</p> <p>Gestione dei rapporti con enti e Scuola del territorio.</p> <p>Relazioni di esperti esterni sui temi dell'orientamento.</p>	
F.S. per la Dispersione Scolastica	Supporto ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi e per le modalità didattiche e organizzative più funzionali alla promozione del successo scolastico.	
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI

Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva				SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				SI
SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*:					
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	

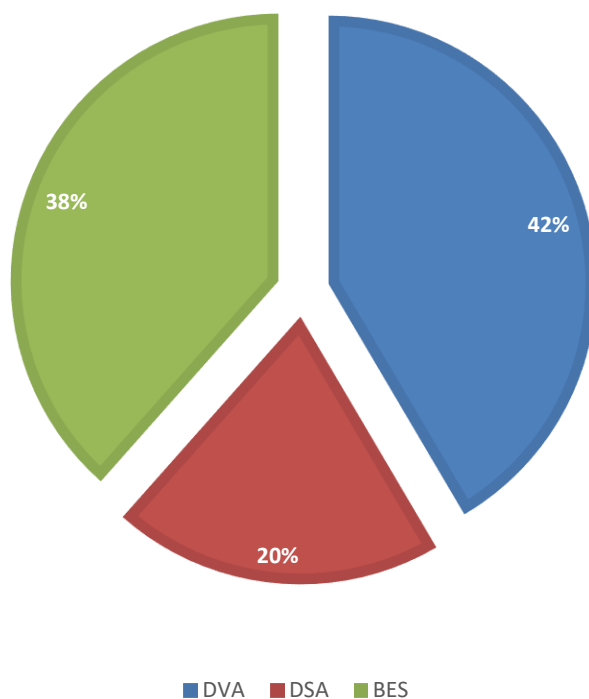
Valorizzazione delle risorse esistenti;				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo;				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.					

Quadro sintetico incidenza alunni BES:

POPOLAZIONE SCOLASTICA A.S. 2019-2020
N° TOTALE ALUNNI 1129



SPECIFICA POPOLAZIONE SCOLASTICA DVA/DSA/BES



Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La responsabilità va condivisa tra tutte le figure professionali dell'Istituto: D. S., personale di segreteria, funzioni strumentali, insegnanti, collaboratori scolastici, OSS, ognuno con il proprio ruolo e funzione specifica.

GLI:

- Rilevazioni BES presenti nella scuola;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES;
- Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

La F.S. per l'Inclusione, che coordina il GLO, dota **il Gruppo di Lavoro** di un vademecum che informa e orienta gli Ins.ti di sostegno nello svolgimento delle attività, sull'utilizzo della modulistica e sulle prassi da seguire durante l'anno scolastico e di una cartella digitale contenente la modulistica e i documenti necessari all'espletamento del lavoro degli Ins.ti di sostegno.

Per quanto concerne la stesura del Piano Annuale Individualizzato (PEI), si procederà con l'utilizzo dello strumento di osservazione ICF (come già integrato nell'a.s.2017/2018) e relativo sviluppo dello stesso PEI in chiave ICF.

Il modello concettuale e linguaggio di riferimento della scuola inclusiva è quello che ha istituito l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute – OMS 2002). L'ICF è uno strumento innovativo, perché è una classificazione delle caratteristiche della salute delle persone che vivono nel contesto delle loro situazioni di vita personale e con determinati impatti ambientali (non classifica le persone). Il modello concettuale dell'ICF propone un nuovo paradigma di ricerca didattica - educativa capace di promuovere un'autentica cultura dell'integrazione, non intesa solo delle diversità, perché oggi non c'è azione didattica che non debba confrontarsi con la sfida dell'inclusione della diversità sociale e culturale, nel rispetto delle differenze individuali. Quello che ci riguarda più da vicino come educatori, sono i Fattori Ambientali. Essi, infatti, riferendosi a tutti gli aspetti del mondo esterno ed estrinseco che formano il contesto della vita di un individuo, hanno un impatto sul funzionamento della persona: possono essere una barriera sia a causa della loro presenza (es. atteggiamenti negativi verso le persone con disabilità) sia

della loro assenza (es. la mancata disponibilità di un servizio necessario). Ambienti diversi possono avere un impatto molto diverso sullo stesso individuo in una certa condizione di salute. L'ambiente senza facilitatori o con barriere limiterà molto le performance, al contrario quelli più facilitanti favorirla.

Consigli di classe/Staff docenti:

AZIONI

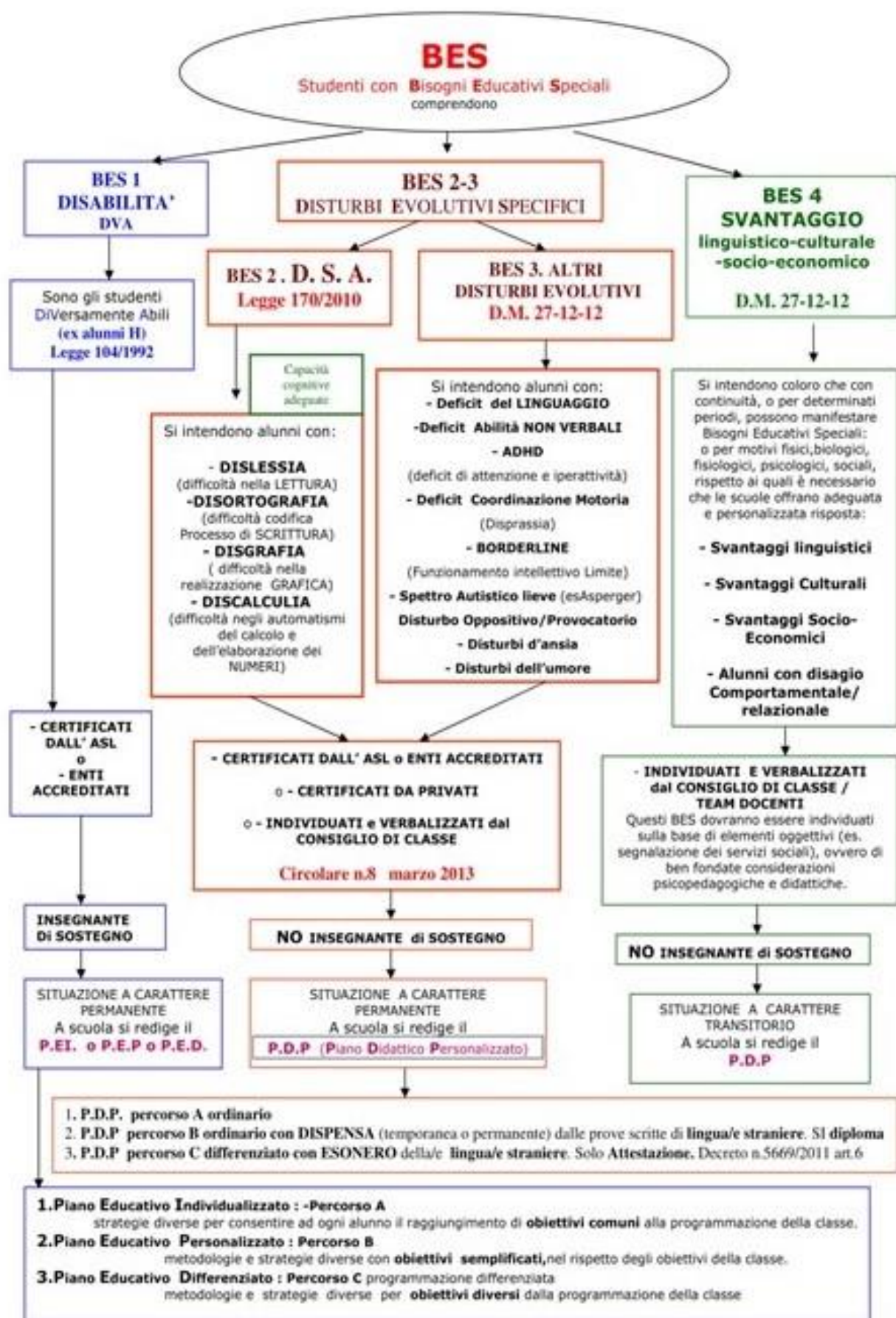
- Individuare casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative;
- rilevare tutte le esigenze degli alunni che non posseggono certificazioni di DVA, DSA, BES;
- rilevare alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico - culturale;
- definire interventi didattico- educativi;
- individuare strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- definire dei bisogni dello studente;
- progettare e condividere progetti personalizzati;
- individuare risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- favorire la collaborazione scuola- famiglia-territorio;
- garantire la presenza della figura di Assistente Educatore.
- Collaborare alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.
- Collaborare con l'Assistente tecnico specialistici: UICI (Unione Italiana Cechi e Ipovedenti), Associazione Down, Logos (Cooperativa Sociale - Autismo) e O.S.M.A.I.R.M.
- Collaborare alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;
- collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti:

Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di giugno)

AZIONI

- Collaborazione nella stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione;
- Esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- Esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.



Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I Criteri di valutazione siano condivisi e generati da una riflessione inclusiva di tutti gli alunni. **[vedasi PTOF alla voce VALUTAZIONE]**

Griglia di valutazione per alunni DVA

ESAME LICENZA MEDIA

Si annota la presenza di un adattamento conseguente alle nuove indicazioni previste per il periodo 2019-2020 (con riferimento all'emergenza CPVID 19- modalità DAD).

O.M. N.9 del 16 maggio 2020 Concernente Gli Esami di Stato nel Primo Ciclo di Istruzione per l'anno scolastico 2019/2020.

CRITERI PER IL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE ALUNNI DVA

- Acquisizione di conoscenze e competenze
- Capacità di argomentazione
- Capacità di collegamento tra le discipline
- Capacità di riflessione personale
- Capacità di risoluzione di problemi riferiti a contesti noti
- Padronanza delle competenze di Cittadinanza e Costituzione

Griglia di valutazione del colloquio d'esame alunni DVA		
L'ALUNNO...	VOTO	LIVELLO
Dimostra una certa capacità di riflessione personale ed una buona padronanza delle conoscenze acquisite, argomenta in modo sicuro e articolato utilizzando un linguaggio abbastanza fluido operando collegamenti pertinenti tra le discipline; si orienta nella soluzione di un problema riferito anche ad un contesto a lui poco noto ; dimostra di aver interiorizzato i valori indispensabili per la convivenza civile	10	A
Dimostra conoscenze e possiede capacità di applicazione delle stesse in contesti differenti; argomenta in modo abbastanza chiaro, operando apprezzabili collegamenti tra le discipline; ha capacità di rielaborazione personale; Parzialmente guidato si orienta nella soluzione di un problema e dimostra di aver fatto propri i valori indispensabili per la convivenza civile	9	Alunno quasi completamente autonomo, con una certa sicurezza e ruolo attivo
Dimostra buone conoscenze ed è capace di applicarle in altri contesti argomenta con organicità operando collegamenti pertinenti tra le discipline; ha adeguate capacità di riflessione personale; si orienta, guidato, nella soluzione di un problema; dimostra di apprezzare i valori della convivenza civile.	8	B
Dimostra discrete conoscenze ed è capace di applicarle, guidato, in altri contesti. Aiutato opera collegamenti tra le discipline. Evidenzia una sommaria capacità di riflessione personale e, parzialmente guidato	7	Alunno parzialmente guidato e collaborativo

utilizza in modo adeguato i diversi linguaggi; supportato, si orienta nella soluzione di un problema; conosce i valori della convivenza civile		
Dimostra semplici conoscenze e, guidato, è capace di applicarle in contesti conosciuti; argomenta in modo essenziale con un lessico generico ed una fluidità accettabile; guidato opera facili collegamenti tra le discipline; possiede semplici capacità di riflessione personale. Conosce i valori della convivenza civile.	6	C Alunno guidato e abbastanza collaborativo
Dimostra scarse conoscenze di base e, anche se guidato, non riesce ad applicarle anche in contesti a lui noti; anche se stimolato da domande guida, argomenta in modo estremamente essenziale con un lessico poco chiaro e fluido, se portato all'attenzione di un dato noto, non ha acquisito le semplici capacità di riflessione personale.	5	D Alunno totalmente guidato e non collaborativo

CRITERI PER L'ELABORATO alunni DVA

- ADERENZA AL TEMA ASSEGNATO
- ORIGINALITA' E USO APPROPRIATO DEI COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI

INDICATORI	5	6	7	8	9	10
ADERENZA ALLE INDICAZIONI FORNITE PER LA STESURA DELL'ELEBORATO	Scarsa	SOMMARIA	ACCETTABILE	APPREZZABILE	ORGANICA	ARTICOLATA
ORIGINALITA' ED USO APPROPRIATO DEI COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI	NON ORGANIZZATA	POCO ORGANIZZATA	GENERICA	ADEGUATA	RICCA	RICCA E PERSONALE

Griglia di valutazione orientativa del colloquio d'esame alunni DSA		
L'alunno...	voto	LIVELLO
Dimostra conoscenze approfondite e le sa applicare in contesti nuovi; argomenta in modo sicuro e articolato con mappe concettuali da lui elaborate e strutturate, operando validi collegamenti tra le discipline; rielabora in modo critico e personale; si orienta in modo sicuro nella soluzione di un problema; dimostra di aver interiorizzato i valori indispensabili per la convivenza civile.	10	A
Dimostra conoscenze complete e capacità di applicazione delle stesse in più in contesti; argomenta in modo chiaro con mappe e schemi da lui elaborati, operando apprezzabili collegamenti tra le discipline; ha capacità di analisi e rielaborazione personale; si orienta nella soluzione di un problema; dimostra di aver fatto propri i valori indispensabili per la convivenza civile.	9	
Dimostra buone conoscenze e argomenta con chiarezza, Con domande guida e schemi da lui elaborati, opera opportuni collegamenti tra le discipline; ha capacità di analisi e riflessione personale; sa generalmente orientarsi in maniera autonoma nella soluzione di un problema; dimostra di apprezzare i valori della convivenza civile.	8	B
Dimostra discrete conoscenze ed è capace di applicarle in altri contesti e di operare collegamenti tra le discipline con il sussidio di domande guida e schemi orientativi. Utilizza in modo generalmente corretto i diversi linguaggi; evidenzia un'accettabile capacità di analisi e riflessione personale; supportato, si orienta nella soluzione di un problema; conosce i valori della convivenza civile.	7	
Dimostra accettabili conoscenze e, guidato, è capace di applicarle in semplici contesti; argomenta con l'ausilio di domande guida e mappe o schemi in maniera chiara, lineare e con un lessico essenziale; supportato opera collegamenti facili tra le discipline e si orienta nella soluzione di un problema; ha semplici capacità di analisi; conosce i valori della convivenza civile	6	C
Possiede conoscenze generiche ed evidenzia difficoltà in contesti nuovi; si esprime in modo superficiale con lessico non adeguato; utilizza con incertezza i diversi linguaggi e possiede limitate capacità di riflessione personale; conosce i valori fondamentali della convivenza civile.	5	D

Per gli alunni con certificazione di DSA e con Relazione di BES si fa riferimento agli obiettivi e ai criteri descritti nei PDP.

Per la valutazione degli alunni con certificazione di disabilità tali parametri devono essere declinati con riferimento agli obiettivi e ai criteri descritti nel PEI, così come la valutazione degli alunni con certificazione DSA-BES deve far riferimento al documento PDP redatto nel corso dell'anno scolastico.

Pertanto il processo di valutazione necessita, da parte dei docenti tutti, di un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i consigli di classe/staff dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico/digitali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il Dirigente Scolastico, la FS per l'Inclusione e il GLI operano affinché:

- ✓ i progetti di sostegno siano coordinati in una strategia mirata ad attuare il Progetto Educativo degli alunni
- ✓ il personale scolastico sia a conoscenza di tutti i servizi disponibili atti a promuovere l'apprendimento e la partecipazione degli alunni alle attività della scuola.

Le diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Aggiornamento della Commissione BES, che prevede, oltre alla presenza delle figure strumentali dell'area dell'integrazione e dell'inclusione, un docente per ogni ordine di scuola, un docente di sostegno

La commissione dovrà:

- Progettare interventi di raccordo tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria e Secondaria di Secondo grado.
- Organizzare il passaggio di informazioni e di documenti relativi agli alunni con BES, tra i vari plessi.
- Elaborare i progetti dedicati agli studenti con BES
- Possibilità di delineare, da parte della commissione BES, un documento adattato di CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE in uscita, per la scuola primaria e secondaria di primo grado, per gli alunni DVA, anche se non vi è, ad oggi, una normativa che regoli tale esigenza.

- Elaborare il Piano annuale d'inclusività (PAI - inviato USR entro fine di giugno per assegnazione ore di sostegno).
- Proporre azioni al GLI e al PAI
- Monitorare gli alunni BES del plesso di appartenenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali;
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer TO Peer: educazione tra pari (modi educativi tra adolescenti della stessa età)
- Attività individualizzata (mastery learning).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Staff dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate

- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella stesura del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di progetti che valorizzino prioritariamente le risorse della comunità.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche richiedono figure aggiuntive.

Docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.

L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.

Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il GLI chiede, pertanto, che sia posta la dovuta attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso degli alunni nel sistema scolastico, promuovendo la continuità fra i diversi ordini di scuola: redazione di un protocollo comune relativo ai passaggi di grado e di ordine di scuole.

Il GLI propone che, laddove sia opportuno e possibile, gli Insegnanti di sostegno possano accompagnare i propri alunni presso la scuola di afferenza e affiancare i nuovi insegnanti nelle attività dei primi giorni di scuola e nelle fasi di avvio della programmazione dell'anno scolastico.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare gli studenti di competenze che li rendano capaci di fare scelte consapevoli.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere allo studente di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti del 28 giugno 2019

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Classe... **sezione....** **anno scolastico**
20.../20..

Dati della classe : n° totale alunni di cui
n° stranieri n° diversamente abili.....

Il consiglio della classe....., ai sensi e per gli effetti della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e della CM n°8/2013, poiché sussistono le condizioni ivi previste “ *elementi oggettivi (es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche* ”, o rilevazioni derivanti da osservazioni oggettive e sistematiche prodotte dal consiglio di classe, relative strettamente al contesto classe.

Si rileva la presenza dei seguenti alunni con bisogno educativo speciale:

Alunno/a	Straniero Si/no	Tipo di BES	Presenza di diagnosi Si/no	Modalità di intervento

Legenda BES

- | | |
|-----------------------------------|--|
| 1. carenze affettive, relazionali | 6. difficoltà di apprendimento |
| 2. disagio economici | 7. disturbo specifico di apprendimento (DSA certificato) |
| 3. disagio sociale | 8. disturbo di deficit di attenzione e di iperattività (ADHD con dichiarazione medica) |
| 4. divario culturale | |
| 5. divario linguistico | |

Legenda modalità di intervento

-
- | | |
|------------------------------|----------------------------|
| 1. A classe intera | 5. Attività di recupero |
| 2. A piccolo gruppo | 6. Tutoring |
| 3. Individualmente | 7. Percorso personalizzato |
| 4. Attività di potenziamento | 8. Educatore domiciliare |
| | 9. Altro..... |

Data

Firma docente
coordinatore

Griglia Osservativa

Alunno classe sez.....	A.s. 20.. / 20..	
GRIGLIA OSSERVATIVA per ALLIEVI BES (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale) Le voci della scheda sono state scelte per facilitare la rilevazione delle caratteristiche specifiche modello concettuale dell'ICF, OMS/2002	Osservazione degli INSEGNANTI	Eventuale osservazione di altri operatori, (es.educatori, se presenti)
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura	0 1 2 9	0 1 2 9
Manifesta difficoltà di espressione orale	0 1 2 9	0 1 2 9
Manifesta difficoltà logico/matematiche	0 1 2 9	0 1 2 9
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	0 1 2 9	0 1 2 9
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni	0 1 2 9	0 1 2 9
Non svolge regolarmente i compiti a casa	0 1 2 9	0 1 2 9
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe	0 1 2 9	0 1 2 9
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	0 1 2 9	0 1 2 9
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore	0 1 2 9	0 1 2 9
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distrae i compagni, ecc.)	0 1 2 9	0 1 2 9
Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore	0 1 2 9	0 1 2 9
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	0 1 2 9	0 1 2 9
Si fa distrarre dai compagni	0 1 2 9	0 1 2 9
Manifesta timidezza	0 1 2 9	0 1 2 9
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	0 1 2 9	0 1 2 9
Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco	0 1 2 9	0 1 2 9
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	0 1 2 9	0 1 2 9
Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative	0 1 2 9	0 1 2 9
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	0 1 2 9	0 1 2 9
Ha scarsa cura dei materiali per le attività scolastiche (propri e della scuola)	0 1 2 9	0 1 2 9
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	0 1 2 9	0 1 2 9
Ha scarsa cura dell'igiene personale	0 1 2 9	0 1 2 9
Manifesta reazioni emotive eccessive (ansia, rabbia, pianti)	0 1 2 9	0 1 2 9
Fa assenze da scuola o ritardi abituali	0 1 2 9	0 1 2 9
Ha genitori che collaborano con la scuola	0 1 2 9	0 1 2 9
Ha difficoltà di comprensione/produzione in lingua italiana	0 1 2 9	0 1 2 9

Legenda

0	L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematicità
1	L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità <i>lievi o occasionali</i>
2	L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità rilevanti o reiterate
9	L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematicità, ma rappresenta un " punto di forza " dell'allievo, su cui far leva per l'intervento

Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Sintesi delle strategie che la scuola attiva per gli alunni con bisogno educativi specifici

Alunni che necessitano di Bisogni Educativi Speciali a scuola sono:	Come si individua	Cosa si fa	Per quanto tempo
Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c.1 e c.3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	PEI	Sempre ma con opportune modifiche annuali.
	Disabilità sensoriale e motoria	Secondo la Classificazione Internazionale della Salute e della Disabilità (ICF)	
	Altra disabilità		
DSA Legge 170/2010	In attesa di certificazione, valida diagnosi di specialista privato. CM n° 8 del 6/3/2013	PDP Redatto dal team docente/consiglio di classe, condiviso con famiglia e specialisti.	Sempre ma con modifiche annuali.
BES certificati: Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o con diagnosi)	Diagnosi di ADHD -Bordeline cognitivi -Disturbi evolutivi specifici <i>Per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie."</i> CM n° 8 del 6/3/2013	Strategie didattiche non formalizzate <i>oppure</i> PDP (se il CdC lo ritiene opportuno) "Il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione"	Circoscritto nell'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario. CM n° 8 del 6/3/2013
BES non certificati: Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale	Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate	(Nota MIUR del 22/11/2013, n°2363)	

	considerazioni psicopedagogiche e didattiche.”		
Note	Una diagnosi di BES non è certificata poiché non esiste. Vi deve essere sempre specificata nella diagnosi la tipologia del “disagio”, preferibilmente con riferimento all’ICD 10.		